

Cara Unità, grazie per averci aiutato: ora non siamo più soli



Caro direttore,
le scrivo questa lettera, anche a nome di molti lavoratori della Knorr-Bremse di Arcore, per ringraziare l'Unità e il giornalista Rinaldo Gianola di aver portato al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e di alcune amministrazioni locali un problema che dovrebbe essere di primaria importanza e purtroppo spesso non lo è, ossia l'occupazione nel mondo del lavoro.

Finalmente, dopo i vostri articoli, amministratori, politici e i mezzi di informazione (persino la televisione) si stanno interessando anche al nostro caso e ai problemi delle fabbriche vicine.

Se chi ci rappresenta nella politica (e viene da noi eletto) avesse avuto solo la metà della volontà, dell'impegno, della passione che ha dimostrato Gianola, nel raccontare la realtà che ci circonda ed avesse evidenziato le opinioni di chi è coinvolto, sono certo che avremmo avuto più possibilità concrete di vedere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel della crisi che ci circonda. Ma non mai è troppo tardi. le cose possono cambiare se ci diamo una mano.

Grazie all'interessamento dell'Unità, ad esempio, ora la voce, le opinioni, i pareri e perché no, le proposte delle persone in difficoltà hanno una buona cassa di risonanza, di ciò dobbiamo solo ringraziare lei ed il suo giornale.

Penso che con l'impegno serio e costante di tutti, ognuno nel ruolo che gli compete, cominceremo un percorso che deve portarci al di fuori delle difficoltà tremende di questo periodo.

Cordiali saluti,

*l'operaio Carzaniga Luca
Knorr-Bremse
Arcore*

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4589

FTSE MIB 22.652,94 -1,74%	ALL SHARE 23.140,90 -1,66%
---------------------------------	----------------------------------

MERCATO AUTO

Crollo in Usa

In settembre, finiti gli incentivi, le vendite di auto negli Usa sono calate in modo brusco, Gm e Chrysler in calo rispettivamente del 45 e del 42% mentre Ford ha ceduto "solo" il 5,1%.

EDF

Via da Londra

Il gruppo elettrico francese Edf ha reso noto di avere all'esame la cessione della sua rete di distribuzione dell'energia elettrica presente nel Regno Unito.

BENZINA

Il prezzo va su

Agip rialza il prezzo della benzina di 1,8 centesimi fino a 1,267 euro al litro, il prezzo più alto tra quelli consigliati. Sale pure il gasolio di 1,9 centesimi fino a 1,115 euro.

SOGEI

Cda rinnovato

L'assemblea di Sogei ha confermato Sandro Trevisanato nella carica di presidente e ha nominato il nuovo cda composto da Attilio Befera, Marco Bonamico, Fabrizia Lapecorella e Andrea Montanino.

ALLEANZE AEREE

Indagine Ue

La Commissione europea ha reso noto di avere informato le compagnie aeree British Airways, American Airlines e Iberia dell'apertura di un'indagine sul loro progetto di alleanza commerciale.

ALIMENTARE

Spesa ridotta

Indagine della Cia: 4 famiglie su dieci hanno tagliato drasticamente la spesa alimentare. Il 60% ha addirittura cambiato menù, mentre il 35% è stato costretto ad optare per prodotti di qualità inferiore.



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Rapporto deficit/pil al 6,3% Sale la pressione tributaria ma calano le entrate fiscali

Una nuova raffica di brutte notizie dalle rilevazioni Istat. Il rapporto deficit/pil sale al 6,3%. Aumenta ancora la pressione fiscale, fino al 45,8%, e questo senza il minimo beneficio per le entrate tributarie, ancora in calo.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

In certi casi basta davvero poco per cogliere il baratro che separa le trionfistiche dichiarazioni dell'esecutivo dalla drammatica realtà economico-finanziaria del Paese. Quel poco è stato fornito ieri dall'Istat con le ultime rilevazioni relative al rapporto fra deficit e prodotto interno lordo nonché all'andamento della pressione tributaria, numeri concordi nell'indicare un paese con i conti fuori controllo mentre le famiglie non ricevono il minimo beneficio fiscale per alleviare la crisi.

DEBITO FUORI CONTROLLO

In particolare, nel secondo trimestre dell'anno il rapporto deficit/pil si è attestato al 3,3% (contro l'1,3% dello stesso periodo del 2008), mentre nel complesso del primo semestre si è sprofondati fino al 6,3% (contro il 3,5% registrato nei primi sei mesi 2008). Ed anche il dato del saldo primario, vale a dire l'indebitamento al netto degli interessi passivi, non regala sorrisi: se è vero che ha una valenza positiva, è ancor più vero che il suo ammontare è sceso a quasi un terzo di quello del corrispondente periodo del 2008.

L'altro punto dolente, come detto, riguarda il fisco. Le entrate tributarie, nel secondo trimestre del

2009, sono diminuite in termini tendenziali del 2,4%, rispetto al -0,5% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato complessivo del primo semestre 2009 parla poi di una diminuzione del 2,7% da raffrontare con il +1,5% registrato nel corrispondente periodo del 2008. E purtroppo il calo delle entrate non è sinonimo di un minor esborso a carico dei cittadini poiché la pressione tributaria, nel secondo trimestre è addirittura aumentata, arrivando al 45,8% contro il 45% dello 2008.

Notizie poco confortanti sono arrivate ieri anche dall'altra sponda dell'Atlantico relativamente all'andamento dell'occupazione. Infatti, aumenta l'emorragia di posti di lavoro negli Stati Uniti con il tasso di disoccupazione che sale al 9,8%, rimanendo sui massimi da 26 anni. Nel dettaglio, a settembre sono state cancellate 263.000 posizioni lavorative dopo le 201.000 eliminate ad

Disoccupazione Usa Cresce ancora fino al 9,8%, il livello peggiore dal 1983

agosto (dato rivisto al ribasso rispetto alle 216.000 della prima rilevazione). È salito così a oltre sette milioni il totale dei posti persi dall'inizio della recessione negli Usa, che rappresenta la cifra più elevata dai tempi della Grande Depressione. Il numero complessivo dei disoccupati negli Usa ha raggiunto i 15,1 milioni. Male anche gli ordini al settore industriale che ad agosto hanno segnato negli Usa un calo dello 0,8%, dopo il +1,4% di luglio.❖